**LUNEDÌ 30 MAGGIO – SETTIMA SETTIMANA DI PASQUA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, discese su di loro lo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue e a profetare. Erano in tutto circa dodici uomini.**

**Gli Atti degli Apostoli rivelano che il battesimo nel nome di Cristo Gesù o nel nome del Padre e del Figlio e dello Santo è necessario perché si entri nel mistero della salvezza. Anche se lo Spirito scende prima del battessimo, alla sua discesa sempre deve aggiungersi il battesimo nel nome del Signore: “All’udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone” (At 2,37-41). “Rivolgendosi a Filippo, l’eunuco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù. Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c’era dell’acqua e l’eunuco disse: «Ecco, qui c’è dell’acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell’acqua, Filippo e l’eunuco, ed egli lo battezzò. Quando risalirono dall’acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l’eunuco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa” (At 8,34-40). “Ma il Signore gli disse: «Va’, perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d’Israele; e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, poi prese cibo e le forze gli ritornarono” (At 9,15-19). “Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «Chi può impedire che siano battezzati nell’acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni” (At 10,44-48). Senza il battesimo non si diviene corpo di Cristo e si rimane fuori della verità piena della salvezza e della redenzione. Resta la via della coscienza, ma questa via è assai imperfetta. L’uomo rimane nella sua natura di peccato.**

**LEGGIAMO At 19,1-8**

**Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell’altopiano, scese a Èfeso. Qui trovò alcuni discepoli e disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo». Ed egli disse: «Quale battesimo avete ricevuto?». «Il battesimo di Giovanni», risposero. Disse allora Paolo: «Giovanni battezzò con un battesimo di conversione, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù». Udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, discese su di loro lo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue e a profetare. Erano in tutto circa dodici uomini. Entrato poi nella sinagoga, vi poté parlare liberamente per tre mesi, discutendo e cercando di persuadere gli ascoltatori di ciò che riguarda il regno di Dio.**

**Anche l’Apostolo Giovanni come prima grande verità annuncia il battesimo come via necessaria, Le Parole di Gesù sono chiare e inequivocabili: “Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall’alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito» (Gv 3,1-8).**

**Ora se il battesimo è la via per passare dalla natura di peccato alla natura di Cristo Gesù, perché il cristiano sostiene che esso non è più necessario? Anzi perché afferma e insegna che battezzato e non battezzato sono la stessa cosa? Lo afferma perché ha rinnegato la fede. Ha rinnegato il sangue che lo ha redento, salvato, lavato, purificato.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Ecco, viene l’ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!**

**Ora Gesù rivela agli Apostoli tre verità. Fra pochissimo tempo, in questa stessa noTe essi si disperderanno, perché lo lasceranno solo. Questo avverrà nel Giardino del Getsemani: “Dopo aver detto queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c’era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: «Chi cercate?». Gli risposero: «Gesù, il Nazareno». Disse loro Gesù: «Sono io!». Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: «Chi cercate?». Risposero: «Gesù, il Nazareno». Gesù replicò: «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato» (Gv 18,1-9). Gesù protegge i suoi. Essi domani dovranno compiere la sua missione. Oggi deve passare per la morte solo Lui. Quando verrà la loro ora, anche loro vi passeranno. Ma oggi non è la loro ora. Essi non vanno catturati.**

**La seconda verità rivela che Gesù è sempre con il Padre. Lui e il Padre sono una cosa sola. Anche sulla croce Lui è con il Padre. Non solo. È con il Padre e con lo Spirito Santo. Dal Padre e dallo Spirito riceve ogni forza per vivere nella più alta santità la sua crocifissione. Nessuno può vivere la sua croce senza il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo che lo assistono. Se oggi nella sofferenza si cerca il suicidio, lo si cerca perché non si è né con il Padre né con il Figlio e né con lo Spirito Santo. Che cerchi il suicidio chi non crede in Dio è il frutto della sua natura che è senza fede e senza speranza, senza grazia e senza luce. Nessun suicidio è giustificabile, perché la vita è un dono di Dio. Di essa la persona è custode, non padrone. Nessuno è padrone della sua vita. E per ogni male che ad essa si arreca, si è responsabili dinanzi a Dio. Anche di ogni vizio si è responsabili dinanzi al Signore. Se poi il suicidio lo cerca il discepolo di Gesù e anche lo giustifica e lo dichiara dignità per l’uomo, allora lui ha rinnegato la sua fede e per questo disprezza il sangue che lo ha redento, santificato, purificato, lavato da ogni pensiero secondo la carne, pensiero di Satana e non di Cristo Gesù. La vita si può uccidere in tanti modi, anche consegnandola alla droga, all’alcool, al vizio, all’immoralità. Tutto ciò che non è virtù uccide la vita. Di ogni danno che arrechiamo alla nostra vita o alla vita dei fratelli siamo responsabili. Oggi nessuno vuole convincersi che molte malattie genetiche sono il frutto dei nostri vizi che modificano e alterano sostanzialmente la stessa natura. Eppure dovrebbe essere a tutti evidenti che da un corpo geneticamente modificato non può nascere una vita sana. Nessuna vita potrà essere vissuta nella santità, se il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo non sono piantati in essa.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 16,29-33**

**Gli dicono i suoi discepoli: «Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t’interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». Rispose loro Gesù: «Adesso credete? Ecco, viene l’ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».**

**Cristo Gesù ha vinto il mondo per la sua fede. Anche il discepolo di Gesù è chiamato a vincere il mondo per la sua fede. Ecco quanto rivela l’Apostolo Giovanni: “Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l’amore di Dio, nell’osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l’acqua soltanto, ma con l’acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l’acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio. Chi crede nel Figlio di Dio, ha questa testimonianza in sé. Chi non crede a Dio, fa di lui un bugiardo, perché non crede alla testimonianza che Dio ha dato riguardo al proprio Figlio. E la testimonianza è questa: Dio ci ha donato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio. Chi ha il Figlio, ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita. Questo vi ho scritto perché sappiate che possedete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio (1Gv 5,1-13). La Madre nostra celeste ci ottenga ogni grazia perché anche noi vinciamo il mondo.**